

PROVINCIA DI FROSINONE

AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.5

"LAZIO MERIDIONALE - FROSINONE"

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA

CONFERENZA DEI SINDACI DEL 18 OTTOBRE 2011

(VERBALE INTEGRALE)

ORDINE DEL GIORNO:

- SENTENZA TAR N. 529/2011 - DETERMINAZIONI TARIFFA 2006-2011

- ELEZIONE DEI MEMBRI ELETTIVI DECADUTI

PRESIEDE LA SEDUTA L'ASSESSORE PROVINCIALE PALIOTTA (DELEGATO DAL PRESIDENTE CON NOTA 18.X.2011 N.35/PAATO)

SEGRETARIO VIVOLI: Un po' di attenzione, per favore, per l'appello, per cortesia.

(IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE h. 19,00)

PALIOTTA: Sono presenti 48 Sindaci, pari a 335 mila 150, abitanti rappresentati, cioè il 71%. C'è il numero legale e può cominciare la seduta; vedo che è arrivato il Sindaco di Vallemaio e sta arrivando il Presidente. Diamo inizio..., abbiamo provveduto a questa incombenza preliminare relativa all'accertamento del numero legale e sta arrivando il Presidente. Mi permetto di presentare ai Sindaci i professori Italiano, Papitto e Marsigalia, che sono i tecnici incaricati dalla Consulta dei Sindaci e dal Presidente per procedere alla revisione della tariffa e all'articolazione della tariffa; è presente poi il Professor Avvocato Andrea Gemma, che è l'Avvocato dell'ATO 5, che ci ha assistito in questa fase. Oggi si scrive un'ulteriore pagina, certamente non l'ultima, ma una pagina decisiva, importante relativa alla controversia materia del rapporto difficile e complesso tra i cittadini della Provincia di Frosinone, rappresentati dai Sindaci, e questo colosso, questo monolite, l'ACEA, che si è sviluppato in maniera difficile e contorta in questi primi nove anni di gestione del servizio idrico integrato per la Provincia di Frosinone. Non sto qui a fare l'elenco dei problemi che si sono registrati, la cui responsabilità sicuramente va ascritta a tutti, ma in modo significativo e preminente va ascritta al gestore relativamente a una serie di partite che riguardano rinnovo dei contatori, minimo impegnato, il rimborso per gli aumenti retroattivi di cui alla delibera del 2007, il cui aumento decorreva dal 2006, gli investimenti mancati; una serie di disservizi che naturalmente conoscete e sui quali certamente non è il caso di soffermarsi perché si tratterebbe di sottolineare un dato che ai Sindaci della Provincia è ben presente, la mancanza dell'acqua senza preavviso, i disservizi relativi alla carenza dell'acqua con la interruzione del flusso idrico il più delle volte senza preavviso e i ritardi a volte francamente intollerabili relativi alle perdite dell'acqua; alle perdite delle reti idriche, il cui intervento sulle stesse, nonostante le sollecitazioni reiterate molte volte da voi Sindaci, si è provveduto con intollerabile ritardo; la Provincia sta acquisendo da ciascuno di voi, signori Sindaci, l'elenco delle denunce, delle disfunzioni, delle

manchevolezze ed è arrivato l'elenco completo di un Comune, non sto a dire il nome, che è un fascicolo così alto, possiamo anche farlo portare, ma non c'è bisogno, perché, credo, che voi sappiate queste situazioni. Ora il confronto non è, con molta franchezza, tra pari; il confronto è tra un gigante, un monolite che lavora ed ha interessi economici finanziari enormi nel Paese, in Italia, in Europa e anche fuori dall'Europa; dall'altra parte gli utenti rappresentati da voi, i quali, ahimè, molte volte hanno visto parlare linguaggi differenti per un errato, sbagliato, rapporto tra di noi, che qualche volta abbiamo fatto prevalere l'aspetto politico sulla necessità, invece, di tutelare la gente e i diritti della gente che rappresentiamo; ora questa non è un'assemblea politica, io credo che bisogna fare uno sforzo da parte di tutti, a cominciare naturalmente da chi sta da questa parte, dal Presidente della Provincia, uno sforzo, da parte di tutti, per parlare del linguaggio delle necessità e delle urgenze della gente che rappresentiamo. Voi sapete che da domani mattina, sulla base della sentenza del TAR, ci sarà il Commissario; ora chiudo, ringraziando il Presidente di avermi dato l'opportunità di dire queste poche parole; io credo che i cittadini di questa Provincia al di là delle legittime differenziazioni, che pure ci sono e che forse è bene che rimangono, penso che i cittadini di questa Provincia, gli utenti, non meritano un ultimo schiaffo, cioè quelli di dover pensare ad una classe politica che non è stata in grado di decidere e che ha affidato ad un commissario romano che decida in materie di tariffe delle nostre utenze; io credo che è meglio una decisione sofferta, magari perché no anche sbagliata, piuttosto che una qualunque decisione che da domani mattina assumeremo, non più noi, ma il Commissario nominato dal TAR. Grazie chiedo scusa signor Presidente grazie per l'opportunità che mi hai dato.

PRESIDENTE IANNARILLI: Buonasera a tutti, scusate il lieve ritardo. Infatti, ho dovuto far presiedere l'Ass.re Paliotta proprio perché, per questioni di traffico, ho perso una mezzora. Credo che tutti voi abbiate avuto gli atti via internet, non so se qualcuno l'ha letti, non l'ha letti o non l'ha proprio ricevuti; credo che tutti li abbiano avuti e stiamo già un passo avanti; ricordo l'ultimo percorso. Noi, dopo l'ultima Assemblea che abbiamo avuto, abbiamo dato incarico a tre tecnici che sono qui presenti. Sono i tecnici che hanno redatto il testo per la tariffa; durante questa nomina è subentrata la sentenza del TAR, però noi stavamo già predisponendo questo atto; sicuramente abbiamo impiegato del tempo in più, perché la situazione è molto complessa e oggi siamo riusciti a determinare gli atti che voi avete

visto e mi auguro che si possa arrivare a una votazione. La situazione dell'ACEA, come sapete, l'abbiamo ereditata, almeno io l'ho ereditata, l'ho trovata, però, di fatto, l'elemento importante, grazie anche ai Sindaci che hanno votato nel 2009, è che abbiamo tolto di mezzo la transazione; la transazione che, secondo me, era pericolosa per i Sindaci per il contenuto che era stato, secondo me, fatto votare, forse in sordina. Non si era data l'importanza vera, cioè che quella transazione raddoppiava di fatto i costi operativi e di fatto aumentava la tariffa ad un importo molto elevato; oggi stiamo mettendo dei punti fermi, abbiamo avuto soddisfazione al TAR che ci dà ragione per quanto riguarda gli aumenti retroattivi; abbiamo avuto soddisfazione anche per la richiesta degli oneri concessori che ho fatto, perché ci sono Comuni come Vico nel Lazio, che se entro un mese, due mesi non riceve 200 mila euro, rischia il dissesto finanziario; quindi, ci sono Comuni che stanno arrivando veramente all'estremo, perché non hanno la possibilità di coprire quella parte di mutuo che noi dovremo coprire. Diciamo che l'ACEA dovrà versare i primi 2 milioni e 800 mila euro, ma siamo certi che nel bilancio ha già stanziato il totale di 22 milioni, perché la cosa fondamentale che il Giudice ha detto è che, a prescindere da tutto, i 22 milioni di euro di oneri concessori devono essere versati obbligatoriamente. Quindi, spero che almeno si incassino questi 2 milioni e otto da dare ai vari Comuni; mi sembra che pure il Sindaco di Alatri debba avere più di un milione e mezzo e che, quindi, rischia anche un dissesto per colpa dell'ACEA; chiederò, poi lo dirà anche l'Avvocato, di prevedere alla fine di questa delibera anche di prendere atto in Assemblea della escussione della cauzione. Abbiamo fatto il primo ricorso e l'ACEA l'ha perso, ora sta facendo il secondo e potrei avere il mandato da parte dell'Assemblea per continuare. Riteniamo che è un'inadempienza totale il mancato pagamento degli oneri concessori, quindi, di fatto, in prima battuta abbiamo avuto ragione; ora l'ACEA ha impugnato la sentenza e, quindi, ci vuole del tempo; dovremmo aggiungere un rigo alla deliberazione, come suggerisce l'Avvocato, e sicuramente l'ACEA non avrà più elementi per non versare immediatamente la cauzione di 2 milioni e 800 mila euro. Come avete visto, ci sono stati vari pareri ed anche la STO ha emesso un parere; la STO, si richiama ad un parere del Prof. Napolitano e noi non lo dobbiamo inserire nella delibera o nel parere della STO. L'ACEA chiaramente preoccupata per queste tariffe, ha richiesto un parere a questo Avvocato, vada che sia figlio del Presidente della Repubblica, ma è sicuramente persona importante, in grado di conoscere queste questioni; però, è un parere di un terzo

ed è stato inserito anche nel parere della STO, che, di fatto, alla fine ha dato un parere favorevole; ma la cosa che mi tranquillizza è che la delibera che abbiamo proposto, prevede che il CONVIRI debba valutarla; quindi, sono sereno su questo ed anche sull'applicazione degli esiti del referendum, che viene chiesto da più parti; lo prevede la Legge, che quando c'è un referendum che cassa una norma non la si può più applicare; quindi dal 20 di luglio sicuramente il Governo dovrà legiferare da questo periodo e dovrà dire che cosa si dovrà dare per il 7% al Gestore; ma, al momento, non c'è la norma che prevede questo. Quindi, noi abbiamo fatto due tariffe: €. 1.26 fino a luglio, e €.1,01 da luglio in poi; la cosa fondamentale è che abbiamo preso a base le tariffe del piano d'Ambito iniziale, quindi è tornato a vivere il piano d'Ambito a tutti gli effetti, come molti di noi avevano sostenuto, cioè quello che vale è il contratto iniziale; quindi, quando si parla che oggi si aumenta del 30% si dice una cosa non vera, perché non possiamo dimenticare che l'ACEA ha fatturato nel 2006 e nel 2007 €.1,20 e, mi sembra, nel 2008 e 2009. Quindi, ha già fatturato quest'importo così importante, ma quest'importo per noi comprende anche gli investimenti; a febbraio, marzo 2012 andremo a valutare...; perché non è stato fatto nel passato ogni fine anno di valutare che in base agli investimenti fatti va rideterminata la tariffa; può essere in più o in meno in base agli investimenti che sono stati fatti negli anni precedenti; infatti, noi abbiamo fatto dei calcoli, in base ai quali l'ACEA ci deve tra 70 e 80 milioni di euro per recuperare l'ammortamento degli investimenti non fatti. Questo è l'elemento importante più di tutti gli altri problemi con ACEA. Anche sugli scarichi, sugli scarichi è stato addebitato qualcosa ad ACEA e, quindi, ci sono degli adempimenti complessi da mettere in atto. È chiaro che l'ACEA non ci darà domani mattina questi soldi, su questo non ho dubbi, inizieremo anche lì un contenzioso; però, da qui si parte con chiarezza, quindi noi approviamo oggi la tariffa prevista dal piano; la confermiamo e decurtiamo quelli che sono gli ammortamenti per l'arrivo del referendum e poi inizieremo con la revisione tariffaria ed il nuovo piano d'ambito; cosa che non è stata mai fatta, perché, come avete letto, per fare una revisione di piano ci sono elementi che l'ACEA ci deve dare, ci deve dire gli interventi da fare, ci deve fotografare la situazione attuale, tutto quello che vuole fare e i progetti non esecutivi, preliminari; questo passaggio va concordato con gli Enti Locali, non è che l'ACEA può pretendere o può imporci di presentare un piano di investimenti senza concordare con le esigenze di un territorio; quindi noi ci auguriamo che parta

subito e che possa finire entro 6/8 mesi al massimo un anno e che si possa avere una revisione e un piano d'Ambito definitivi. Oltre questo, c'è un'altra partita delicatissima. Voi sapete benissimo che, per quanto riguarda i depuratori, c'è un'altra partita molto delicata; molti Sindaci stanno assumendo grandi responsabilità perché l'ACEA ci deve spiegare, dal 2003 al 2009, come ha depurato? Voi sapete che qualche depuratore già è stato sequestrato, non da noi, ma dalle Autorità competenti; ci sono altri 15, 20 depuratori che stanno sotto l'occhio delle Autorità competenti e credo che una gran parte di questi andranno sottoposti a sequestro; perché gli investimenti dei depuratori fatti in questi anni dall'ACEA risultano nel rapporto informativo per un milione di euro per 101 depuratori. Faccio un esempio so che Mamalchi (Presidente ACEA) è andato ad Alatri a visitare il depuratore di Fiume, ma si è guardato bene di visitare gli altri due, che sono sotto indagine; secondo me, fra qualche giorno arriverà forse anche il sequestro. Allora, su questa partita vi sono delle grandi responsabilità di inquinamento nel nostro territorio; cose che stanno uscendo fuori adesso. La domanda e la riflessione che voglio fare è questa: se ACEA ci fa la richiesta di autorizzazione nel 2009, ci deve spiegare dal 2003 al 2009 come sono stati gestiti i depuratori senza concessione e senza autorizzazione della Provincia? Se volete, vi leggo l'atto deliberativo (ALLEGATO E PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE VERBALE); ditemi voi se volete che lo legga, non ho problemi a leggere l'atto deliberativo, oppure apriamo anche la discussione; se c'è qualcuno che vuole fare qualche domanda o se vogliamo dare la parola ai tecnici e al legale che ci sta sostenendo in questa fase mi rimetto a voi; oppure andiamo alla votazione che è la cosa migliore, più veloce, finalmente possiamo fare una cosa veloce, seria. Possiamo andare alla votazione?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE IANNARILLI: Sindaco Ciotoli, ti ringrazio della proposta, ho visto la nota e me l'hanno comunicata, però una proposta deve essere supportata da dati tecnici in una fase come questa; non so come è possibile fare una proposta così...; poi, vedo un foglio che hai in mano; se la proposta si racchiude in un foglio sono preoccupato. Insomma, questa proposta non so se è firmata da un tecnico che si assume la responsabilità della stessa; la proposta da me presentata è elaborata da tre professionisti, di cui ricordo la designazione in base anche a scelte concordate con gran parte delle parti politiche. Ho delle grandi responsabilità e non ho nemmeno diritto di voto, ma non mi assumo la responsabilità di far votare la tua (Ciotoli)

proposta soprattutto senza uno studio, una valutazione tecnica che ne certifichino la validità. Ricordo che la tariffa che noi poniamo oggi è quella del piano d'ambito, approvato nel 2003; tutto il resto che si vuole proporre potrà avere anche elementi importanti, ma l'abbattimento degli ammortamenti è una fase della revisione. Se noi andassimo oggi a toccare quella tariffa e a togliere solo un centesimo rischieremo che l'ACEA impugni tutto e avremo torto. Il TAR ci obbliga alla "determinazione della tariffa" e non "alla revisione". Poi, se vuoi (Ciotoli) fare ugualmente la proposta, non ho difficoltà. Prego.

INTERVENTO (TECNICO INCARICATO DOTTOR PAPIITTO): Buonasera, brevemente vi illustro come abbiamo proceduto alla determinazione della tariffa; siamo partiti dal Piano d'Ambito, dalla Convenzione firmata a giugno del 2003, dalle tariffe determinate nel Piano d'Ambito e abbiamo provveduto all'aggiornamento delle stesse al tasso di inflazione programmata, a partire da giugno 2003; cioè, siamo partiti dalle tariffe stabilite dal piano d'ambito e abbiamo provveduto ad inflazarle, applicando l'inflazione programmata, calcolata dalla data di affidamento del servizio idrico integrato. Su questo punto c'è stato un dibattito con la STO, in quanto noi siamo partiti con l'aggiornamento della tariffa dal giugno del 2003 con l'inflazione programmata. Mentre la STO ha affermato che la rivalutazione della tariffa andava fatta dal 2002; su questo punto la convenzione di gestione all'articolo 12 fissa che la tariffa vada rivalutata dalla data di affidamento e l'affidamento per noi è la data in cui viene firmato il contratto di gestione, per cui siamo partiti da giugno del 2003; abbiamo determinato la tariffa per il 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 rivalutandole e portando, per il 2006 la tariffa a €. 0.98 aggiornata, contro quella deliberata e utilizzata dal gestore di €. 1,20; e così di €. 1,04 nel 2007 contro quella deliberata di €. 1,20, per il primo semestre del 2008 €.1,12 contro €.1,20 per il secondo semestre del 2008 €.1,12 contro quella utilizzata dal gestore di €.0,94, il 2009 €.1,16 contro €.1,20 utilizzata dal gestore, per il secondo semestre del 2009 sempre €.1,16 contro quella del gestore €.0,94, per il 2010 €.1,21 contro €.0,94. Questo solamente fino al 2010. Abbiamo provveduto ad aggiornare poi la tariffa, per quanto riguarda il 2011. Il TAR ci chiedeva una revisione del piano d'Ambito per il 2011 - 2013, la revisione del piano d'ambito non può essere fatta per il 2011 - 2013 per un triennio; eventualmente si sarebbe potuto fare una revisione della tariffa, che è una revisione triennale, mentre la revisione del piano d'ambito deve essere una

revisione che parte dal 2011 fino alla fine della concessione della gestione, quindi fino al 2032; per cui è impossibile fare una revisione del Piano d'Ambito per un triennio; bisogna valutare tutte le componenti, tutti gli investimenti fatti, riprogrammare gli investimenti che naturalmente si sono resi necessari dalla data di affidamento quando è stato predisposto il piano d'ambito fino alla data odierna; quindi, per fare questo avremmo bisogno di una serie di informazioni che provengono dai Comuni, che provengono da ACEA, per poter provvedere poi a una revisione del piano d'ambito fino alla fine della gestione; per cui, abbiamo prudenzialmente applicato per il 2011 una tariffa che è sempre quella da Piano d'Ambito rivalutata pari ad €. 1,26 fino al 20 luglio e dal 21 luglio, data in cui si rende efficace l'abrogazione di parte della Legge che non prevede più la remunerazione del capitale investito, l'abbiamo portata a €. 1,01, togliendo €. 0,25 per la remunerazione del capitale investito. Per quanto riguarda la tariffa noi sappiamo che è una semplice somma di tre elementi che sono i costi operativi, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito. Il problema con l'ACEA è questo: ACEA, fino ad oggi, ha sostenuto costi operativi pari al doppio circa dei costi operativi previsti dal Piano d'Ambito. Come previsto dalla Legge, nel momento in cui io sostengo costi operativi maggiori rispetto a quelli previsti, posso aumentarli, sono coperti dalla tariffa, posso non fare investimenti per quell'importo, però a patto che negli anni successivi io recuperi quegli investimenti non fatti e che diminuisca i costi operativi, perché la logica della tariffa è che tramite gli investimenti io riesco ad ottenere degli efficientamenti che mi portano a una diminuzione della tariffa; questo con ACEA non è mai successo, cioè dal 2003 al 2010 ha solo sostenuto costi operativi maggiori pari al doppio di quelli previsti dal Piano d'Ambito e effettuato investimenti di importi assai inferiori rispetto a quelli programmati dal Piano D'Ambito, per cui non c'è mai stato un efficientamento del servizio, i costi sono sempre lievitati e né c'è stata mai una diminuzione; la Legge che cosa prevede in questo caso? Prevede che oltre a una revisione ordinaria della tariffa che deve essere fatta annualmente e poi ogni tre anni per recuperare quelle somme che il gestore ha incassato in più o che ha incassato in meno, perché comunque c'è anche un discorso di ricavi garantiti che la tariffa fa; c'è un secondo punto, che è la revisione straordinaria; cioè, l'Ambito, in qualsiasi momento, constatato che gli investimenti fatti dal Gestore non sono sufficienti a garantire quell'efficientamento del servizio, può provvedere a richiedere alla

revisione della tariffa e richiedere il rimborso delle somme degli investimenti e degli ammortamenti non effettuati. Quindi, questa sarà una fase successiva del lavoro che già ha annunciato il Presidente Iannarilli e che dovrà essere sicuramente fatta. Noi, in questo momento, come è stato suggerito anche dal CONVIRI, abbiamo riconosciuto sì la tariffa da piano d'Ambito, ma stiamo dicendo anche "guardate dobbiamo provvedere a una revisione immediatamente di questa tariffa, perché è vero che devo riconoscere i mezzi finanziari per fare gli investimenti, ma il Gestore fino ad ora, anche riconoscendoli, non l'ha fatti, per cui si dovrà provvedere alla revisione tariffaria. Per quanto riguarda il punto invece della tariffa del 2011 anche qui c'è stato un confronto; abbiamo prudenzialmente diviso la tariffa in due periodi, cioè il periodo prima del referendum e il periodo successivo al referendum; con il referendum è stata abrogata una parte della norma per la determinazione della tariffa, in cui prima la norma diceva "la tariffa è data dai costi operativi sostenuti dal Gestore, dagli ammortamenti e dalla remunerazione del capitale investito e ci può essere una congrua remunerazione del capitale investito"; la congrua remunerazione del capitale investito è stata abrogata e non esiste più, per cui, noi che dobbiamo adesso determinare una tariffa per il 2011, sapendo che questa parte della norma non possiamo applicarla, perché non sappiamo come applicarla, non sappiamo come remunerare questa parte del capitale, perché nessuno ci ha detto come dobbiamo fare; il legislatore non si è preoccupato ancora di emanare una norma, un decreto che prevedesse la determinazione della nuova tariffa. Prudenzialmente, abbiamo determinato la tariffa levando la componente tariffaria della remunerazione del capitale investito e intendiamo sottoporre al CONVIRI un parere su questa determinazione; abbiamo chiesto al CONVIRI che venga dato un parere sull'applicazione adesso della norma per la determinazione della tariffa. Questo è in breve il sunto del lavoro, non so se avete qualche domanda.

PRESIDENTE IANNARILLI: Io darei un attimo la parola anche all'Avvocato che sta seguendo la parte legale.

INTERVENTO (AVVOCATO GEMMA): Il Presidente ha fatto una sintesi. Io non mi voglio attardare su profili tecnici perché noi, come Avvocati, riusciamo ad essere terribilmente noiosi; vorrei solamente darvi atto di dove siamo dal punto di vista di gestione delle iniziative e rispondere a quella sollecitazione che ha fatto il Presidente; perché, io penso che invece il parere del Professor Napolitano sia un parere importante, parere che è stato inviato a tutti e sul quale abbiamo

ragionato attentamente; perché, non si può sottovalutare nulla, questa vicenda è una vicenda travagliata e vi dico quale è il ragionamento, che poi si cala nella tariffa, così mi lego a quello che dice il collega. Sostanzialmente il Professor Napolitano dice "state attenti Sindaci, non siate troppo zelanti nel rivedere la tariffa perché una volta che è intervenuta l'abrogazione, questa non la potete far retroagire alla tariffa già determinata nel passato", perché, altrimenti, ci sarebbe un'approvazione retroattiva e come tale ingiustificata. Stante il "vacuum legis" che si è prodotto in dipendenza dell'abrogazione, nulla di più vero; solo che a noi il TAR ci ha detto di determinare una tariffa su una situazione che a sua volta, ad onor del vero, non era priva di tariffa e cosa hanno fatto i tecnici? Hanno preso la tariffa del Piano d'Ambito, vi hanno spiegato che l'hanno rivalutata, come è previsto per Legge e hanno determinato la nuova tariffa sulla base di criteri legali e nel limite di aumento del prezzo K; quindi non è che noi stiamo applicando retroattivamente una norma di Legge; meglio ancora stiamo disapplicando retroattivamente quella norma abrogata dal referendum, semplicemente stiamo operando oggi guardando in chiave retrospettiva nel passato; perché, tanto l'applicazione sarà sempre comunque retroattiva se la determiniamo oggi la tariffa, scusate! Allora il TAR che ci ha chiesto di determinare la tariffa per il 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, se da oggi non si dovesse applicare retroattivamente, solo perché non è una determinazione retroattiva della tariffa, noi determiniamo oggi una tariffa di allora sulla base delle regole non che vigono oggi, ma delle regole che vigevano allora; quindi, noi abbiamo applicato lo Statuto normativo vigente "ratione temporis"; allo stesso modo non possiamo disconoscere che è intervenuta un'abrogazione, non possiamo prudenzialmente che tenere conto dell'intervenuta abrogazione e così hanno fatto i tecnici, ritengo, in maniera prudente, poi è tutto opinabile. Vedremo cosa dirà il CONVIRI; in ogni caso, è stata assunta la posizione più prudente che teneva conto dell'interesse pubblico degli utenti una volta che era stata decisa ed estrapolata dall'ordinamento la norma oggetto di referendum abrogativo; questo, per darvi una spiegazione tecnica perché non ci saremo mai permessi di sottovalutare l'autorevolissimo parere di un collega, quale quello del Professor Napolitano, che, non solo è un esperto della materia, ma che a tale riguardo ha fornito una valida argomentazione che è condivisibile in tutti i suoi passaggi logici; va calata, però, nella dimensione di cui ci occupiamo. C'è un altro punto, mi chiedeva il Presidente, di darvi la sintesi del contenzioso, perché è opportuno

che ne siate informati; io non ho il dono della sintesi del Presidente ma vado per punti. La questione dell'escussione della fideiussione; la fideiussione è stata escussa, il Tribunale di Roma ha rigettato e voi sapete che ha impugnato l'escussione della fideiussione in due sedi, davanti al TAR Lazio sezione di Roma e davanti al Tribunale di Roma. Davanti al TAR, ACEA dice "è un provvedimento amministrativo l'escussione della fideiussione, devi sospenderlo"; davanti al Tribunale Civile dice "è un provvedimento di esecuzione di un rapporto contrattuale, devi sospenderlo". Ci può anche stare, a monte di un atto contrattuale con provvedimento amministrativo, non vi è dubbio, però, è evidente, che può essere uno solo il Giudice competente. Il TAR Lazio ha accolto la nostra eccezione di competenza territoriale perché gli abbiamo detto "abbiamo litigato fino adesso davanti al TAR Latina, non comprendiamo, visto che il potere è stato esercitato dalla Provincia di Frosinone, come sia competente territorialmente il TAR di Roma" e su questo il TAR Lazio ha rimesso gli atti al Presidente perché vadano a loro volta al Tribunale di Latina. Per quanto riguarda il contenzioso civile, il Tribunale di Roma il 10 agosto ha rigettato il ricorso ex articolo 700 sulla base di due motivazioni che vi voglio dare. La prima motivazione, diceva ACEA: "non ho pagato il canone perché a sua volta non è stata determinata la tariffa, il canone concessorio è corrispettivo della tariffa" e questo è un assunto fondamentale; noi sosteniamo il canone concessorio non è un corrispettivo della tariffa perché la tariffa è funzione di una serie di cose tra cui gli investimenti che hai fatto, gli investimenti che non hai fatto, la remunerazione del tuo servizio e quant'altro; il Tribunale di Roma ci dà perfettamente ragione e ritiene che non vi sia alcun legame di corrispettività tra il pagamento del canone concessorio e la mancata determinazione della tariffa. ACEA naturalmente, facendo il suo gioco, debbo dire con pienezza di argomenti, perché poi non è che si vince una volta e si vince sempre; perché, poi il giudizio dei colleghi è un giudizio articolato; il giudizio dei Giudici è un giudizio difficile e ACEA ha impugnato e reclamato davanti al Collegio del Tribunale l'ordinanza del 10 di agosto; la discutiamo il 28 di ottobre davanti al collegio del Tribunale di Roma; quale è la principale censura che viene mossa adesso da ACEA? Dopo che non ha potuto sfondare la linea del mancato pagamento del canone a fronte della mancata determinazione della tariffa, che tra l'altro voi oggi farete e quindi noi presenteremo al Tribunale di Roma la delibera con la quale viene determinata la tariffa, la nuova linea argomentativa è la seguente "il Presidente non

doveva escutere la fideiussione perché è vero sì che ha avuto ex Lege e ex convenzioni dei Comuni il potere di sottoscrivere gli atti contrattuali e gli atti di gestione del contratto, ma non vi è stata un'espressa delibera autorizzativa all'escussione della fideiussione; anzi nelle precedenti delibere si invitava alla cautela prima dell'escussione della fideiussione". Quindi adesso non si parla più nella controversia che "non ti pago perché tu non mi dai la tariffa", si parla esclusivamente, dal versante processuale, stando attenti a quelli che sono i presupposti dell'esercizio del potere. Ora, anche sul punto, noi ci siamo spesi sia in primo grado che in questa sede, in secondo grado, per una difesa adeguata e abbiamo trovato dei precedenti autorevoli: Consiglio di Stato, CGA della Regione Siciliana in relazione all'ATO Palermo, in cui vi era stata una medesima ipotesi di escussione della fideiussione; era insorto il Gestore e aveva detto "non hai avuto il parere..." proprio identico alla nostra "della Conferenza dei Sindaci" e il CGA, il Consiglio regionale, quindi il Consiglio di Stato siciliano, stante l'autonomia regionale, dice esattamente "ma se al Presidente è dato il potere ex Lege di sottoscrivere l'atto e di compiere gli atti che servono per l'attuazione dell'interesse sottostante, è possibile mai che a fronte di un adempimento che è un atto di gestione del contratto vi sia una carenza di potere? Risponde per la negativa". Ora io vorrei a volte anche condividere la necessità, da parte vostra, di un'informazione piena sul punto. Questo è uno dei punti su cui si discuterà il 28; ho chiesto al Presidente che cosa ne pensava e di condividere questo punto con la Conferenza dei Sindaci, perché immagino che, avendo detto il Tribunale di Roma, nell'ordinanza: "deve essere pagata la fideiussione", naturalmente Unicredit non ha pagato perché è pendente il reclamo che potrebbe cambiare le carte in tavola, cioè darci ragione o darci torto. Io penso che se da parte di questo autorevole consesso, venisse comunque espressa la conferma in ordine alla volontà di mantenere una linea processuale che è già stata spesa e che ha portato ad un'ordinanza di completa condivisione dal Tribunale di Roma, penso che potrebbe essere un ulteriore argomento nelle frecce della difesa da poter essere speso nell'argomento su cui ci basiamo; perché, so che alcuni potrebbero avere delle perplessità, noi questa linea la manteniamo; perché, ci appare fondato in diritto, il che non vuol dire che non sia opinabile come tutte quante le cose dette; è una linea di correttezza, d'altronde c'è un contratto, questo contratto va gestito, c'è un legale rappresentante che ha il potere di sottoscrivere e di fare tutti gli atti conseguenti, tra gli atti

conseguenti c'è anche quello di contestare un inadempimento; quindi sommessamente, ma nell'ambito dell'autonomia di pensare di ciascuno, visto che io faccio il Legale e l'ho difesa, per adesso mi è andata bene e quindi come dire sono pronto a metterci la faccia e ce la metterò anche se va male; perché poi tutte le questioni sono altamente complesse ed opinabili; chiedo a voi per conto di questa linea difensiva di voler esprimere il vostro parere. L'ultimo elemento, cosa ha fatto di ulteriore ACEA; secondo me ACEA sta cercando di assumere un comportamento di ricomposizione generale del quadro che io apprezzo moltissimo; l'Avvocato di ACEA mi è sembrato negli ultimi tempi assumere un patto assolutamente dialogante, perché tanto qua si è capito, scusate questa non è una partita di Avvocati, questa è una partita da servizio pubblico; è inutile portarla alla lunga sulle discussioni giudiziarie. E, aperto il tavolo previsto dall'articolo 36 della convenzione, vale a dire il tavolo di conciliazione che è condizione di perseguibilità per tutte le azioni, vale a dire "se prima non provi a conciliare, cause non se ne possono fare, salvo il cautelare". Su quello loro l'hanno fatto, perché il cautelare è esclusivamente estruso sia dalla Legge che dalla convenzione ad avere il confronto conciliativo; cosa ci propone ACEA? ACEA ci propone con intelligenza un confronto su varie partite, perché forse probabilmente mi auspico che il muro contro muro non può giovare nessuno; perché se si arriva a una risoluzione del contratto da parte dei Comuni, se si arriva alla risoluzione del contratto da parte di ACEA, ferme le complessità e le enormità delle poste risarcitorie che vengono in ballo, c'è poi il punto di fondo che i cittadini, gli utenti dei servizi, rimangono privi di una serena continuità del servizio e diventa difficilissimo commensurare le poste risarcitorie; noi abbiamo del buon diritto da spendere perché abbiamo detto che secondo noi sono stati fatti degli ammortamenti, quindi introitati dei valori contabili su investimenti non svolti; questo è stato confermato in sede anche giurisdizionale, però il buon senso opera nella direzione di cercare di comprendere gli "Ubi Consistam" delle reciproche posizioni e questo va fatto con l'approfondimento tecnico di revisione sul Piano d'Ambito, sul quale ACEA ha manifestato, e il Presidente confermerà, ha manifestato, almeno in maniera formale, e io non sono abituato ad essere dietrologico una volontà impegnata nel senso del confronto; dobbiamo svilupparla, sono cose complesse, sono dati da verificare e in un tavolo di conciliazione, che è un tavolo previsto dalla convenzione, si opera per tramite di approfondimenti tecnici e negoziali sui quali naturalmente ci riserviamo di andare avanti; per

altri versi c'è il contenzioso esistente, ma se a noi il contenzioso esistente poco toglie a una prospettiva che veramente sia genuina di approfondimento perché è normale che si discute davanti al Giudice; ormai noi l'escussione l'abbiamo fatta e questi non la vogliono pagare, quando avremo conferma dell'escussione, come auspicabilmente mi auguro che ciò accada, a quel punto potremo incamerare le somme e avremo una maggiore serenità, perché qualche cosa è stata pagata per il confronto su tutte quante le poste. Questo in sintesi è il lavoro che abbiamo fatto, salvo dirvi che naturalmente abbiamo preso atto di tutta quanta una serie di vicende di altri giudizi penali, di una serie di altre cose che compongono il quadro complessivo nel quale ci siamo versati con la dedizione possibile, stante anche la complessiva memoria della materia; voi la conoscete meglio di noi, sono tanti anni che la gestite, c'è chi l'ha ereditata, c'è chi l'ha presa e c'è chi l'ha vissuta; io vi volevo dare una sintesi di un profilo tecnico, dando conferma della massima profusione degli impegni e anche in quest'ultimo caso di un profilo, di una richiesta di delibera che è assolutamente ancillare, ma che è la conferma di una linea; perché, insomma, non è che ormai abbiamo ottenuto ragione in un primo grado e vogliamo tra virgolette "smentire" una situazione che ci vede già positivamente proposti nell'incameramento della garanzia fideiussoria. Se ci sono domande sono qua, senno' ritengo inutile aggiungere altre parole.

PRESIDENTE IANNARILLI: Prego.

SINDACO DI CECCANO: Presidente, oggi 91 Sindaci della Provincia sono stati chiamati per decidere se approvare o no la proposta che hai fatto; io dico che portiamo un ritardo di due anni e mezzo, poco più, perché la stessa proposta fu portata all'attenzione dell'Assemblea nel maggio del 2009 alla vigilia delle elezioni provinciali dall'allora Filippo Materiale Presidente, ed era la stessa proposta che definiva la tariffa provvisoria; lo ricordo, quel giorno soprattutto i Sindaci del PDL fecero venir meno il numero legale e quella tariffa uguale a questa non fu approvata; e io fui anche contento di non approvare quella proposta di delibera. Io ho ascoltato attentamente sia l'introduzione del Consigliere Provinciale Paliotta che metteva in risalto in modo drammatico le inadempienze del gestore ACEA, tra l'altro il Consigliere Paliotta ha chiuso il suo intervento dicendo "facciamo il modo di non dare o di non far dare un altro schiaffo alla nostra gente permettendo al Commissario di approvare la tariffa al posto nostro"; e ho ascoltato con molta attenzione anche la presentazione drammatica che ha fatto il Presidente Iannarilli quando

ha affermato che soprattutto nella gestione delle depurazioni, il Gestore opera in modo quasi illegale; quindi, avete rappresentato un quadro di drammaticità nel rapporto sul servizio di questo gestore; ricorderete tutti che la delibera del dicembre del 2009, che ha visto l'annullamento dell'atto transattivo del 2007, fu presentata dai Sindaci socialisti, condivisa da tutta l'Assemblea e lo ricorderà anche il Presidente che l'ha sottoscritta con altri Sindaci del nostro Partito. Essi lo hanno sostenuto con fermezza e con determinazione anche quando propose l'approvazione della tariffa provvisoria di €. 0,94, ma non lo facemmo così per buttare numeretti, perché sin da allora noi, con i nostri tecnici non pagati, facemmo delle considerazioni già nel 2010; perché noi la delibera di approvazione della tariffa 0,96 l'abbiamo approvata nel 2010; già allora noi sapevamo che il costo non poteva essere superiore a 0,94 e quindi abbiamo condiviso, abbiamo sostenuto quell'atto deliberativo. Oggi, Presidente non solo a distanza di due anni e mezzo, noi non ci riconosciamo nel modo più assoluto nella proposta che fai, soprattutto perché io sono un Sindaco vostro rappresentante nella Consulta d'Ambito; però, tieni conto che con i tecnici io misi in risalto l'aspetto degli investimenti, la non... (parola incomprensibile) da parte del gestore, di rispettare quello che fu l'appalto definito nel 2003 con tutti gli obblighi che conseguivano alla firma di quel contratto; e allora noi non abbiamo buttato dei numeretti per fare quella proposta, possono essere anche due pagine, come potevano essere due le pagine per arrivare a definire l'adeguamento ISTAT; perché di fatto con tutto il rispetto che ho per chi ha lavorato nella proposta del Presidente è stato soltanto effettuato un adeguamento ISTAT della tariffa; anche i nostri tecnici avrebbero potuto lasciarci un faldone ripercorrendo tutta la storia dal 2003 fino ad oggi, vissuta nel rapporto con il gestore; per noi sono più che sufficienti due paginette; è la proposta di delibera che io propongo ai colleghi, che invito a sostenerla e a votarla al di là di quelle che sono le appartenenze politiche di ognuno di noi; e mi piace ricordare nel lontano passato gli accalorati interventi che questa sera non ci saranno sicuramente da parte di autorevoli esponenti della PDL; quello che trascinava moltissimo era l'intervento del Sindaco nonché Consigliere Provinciale Antonio Salvati, che si accalorava, sosteneva e battagliava criticando il rapporto con il gestore, oggi tutti tacciono, tutti sono sediziosi, tutti hanno disposizioni di scuderia "state zitti". Allora senza andare avanti con queste considerazioni

io, cari colleghi, leggo la nostra proposta di delibera e vi invito a votare questa delibera:

TARIFFA IDRICA: LA PROPOSTA DEI SINDACI SOCIALISTI.

I Sindaci socialisti, pur apprezzando il lavoro svolto dai tecnici incaricati dal Presidente della Provincia, Antonello Iannarilli, ritengono che, proprio utilizzando i dati da essi forniti, si debba giungere a conclusioni diverse riguardo alla determinazione della tariffa del servizio idrico integrato.

I suddetti tecnici hanno stabilito la tariffa per gli anni dal 2006 al 2011 proponendo semplicemente le tariffe della gara rivalutate con l'applicazione degli indici Istat del costo della vita. Ciò è sicuramente corretto, ma non tiene conto di altri aspetti fondamentali perché vi sono altri dati incontrovertibili evidenziati nella stessa relazione.

Infatti il gestore Acea Ato 5 S.p.a. ha omesso di effettuare investimenti dovuti e, pertanto, dalla tariffa di ogni anno devono essere sottratte le quote relative all'ammortamento del capitale non investito l'anno precedente e quelle relative alla remunerazione del medesimo capitale.

L'altro aspetto non considerato in sede di determinazione della tariffa è quello relativo alla qualità del servizio reso. Come è noto il coefficiente correttivo al riguardo è il MALL, che si compone di tre fattori: QUAL, INTV e il TAN. I tecnici conoscono la materia ma, di fronte al fatto che l'Acea Ato 5 S.p.a. è inadempiente anche nella fornitura dei dati necessari al calcolo di detto coefficiente, hanno omesso totalmente il calcolo del MALL, definendo le tariffe come se la gestione fosse stata perfetta. Però in realtà i dati per calcolare almeno il fattore INTV, quello relativo agli investimenti, gli esperti li avevano ed infatti li citano nella loro relazione. Dunque la formula per calcolare il coefficiente è: $INTV=0,90+0,10 \times \text{investimenti realizzati/investimenti previsti}$ e, per ogni anno, gli investimenti realizzati e quelli previsti sono riportati in una delle tabelle della relazione.

Ciò premesso, si riporta di seguito la tabella che, a partire dai dati contenuti nella relazione degli esperti, determina le tariffe dal 2006 al 2011 semplicemente applicando la restituzione dovuta per legge, con la tariffa dell'anno successivo, delle quote di ammortamento e di remunerazione del capitale non dovute per i mancati investimenti ed inoltre calcolando il solo coefficiente correttivo INTV.

Per il 2011 è indicata anche la tariffa che dovrebbe essere in vigore dal 20 luglio 2011, cioè dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei risultati referendari.

anno	mc erogati	investimenti previsti	investimenti non fatti	ammortamenti non dovuti	remunerazione non dovuta	TRM da gara	quota da detrarre	TRM lorda	INTV esatto	TRM netta
2003		2.745.000	2.109.000	0	147.630					
2004		16.974.000	15.585.000	1.246.000	1.090.950					
2005		17.421.000	13.513.000	2.432.000	945.910					
2006	30.651.000	20.469.000	12.201.000	3.677.000	854.070	0,98	0,19	0,79	0,9840253	0,78
2007	30.857.000	25.461.000	13.213.000	5.159.000	924.910	1,04	0,15	0,89	0,95960721	0,86
2008	30.962.000	16.727.000	6.829.000	6.372.000	478.030	1,12	0,20	0,92	0,95189506	0,88
2009	31.114.000	16.957.000	11.667.000	6.942.000	816.690	1,16	0,22	0,94	0,94082621	0,88
2010	30.575.000	17.186.000	13.116.000	7.547.000	918.120	1,21	0,25	0,96	0,96880344	0,93
2011						1,26	0,28	0,98	0,97631793	0,96
20/07/11	(in applicazione del secondo quesito referendario)					1,01	0,28	0,73	0,97631793	0,71
TOTALI	154.159.000	133.940.000	88.233.000	33.375.000	6.176.310					

In conclusione i Sindaci socialisti della provincia di Frosinone propongono agli altri Sindaci, di qualsiasi colore politico, ed al Presidente Iannarilli di approvare nell'assemblea del 18 ottobre p.v. la seguente tariffa idrica:

-per il 2006: 0,78 euro a metro cubo

-per il 2007: 0,86 euro a metro cubo

-per il 2008: 0,88 euro a metro cubo

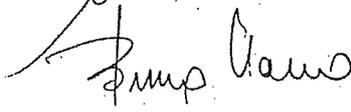
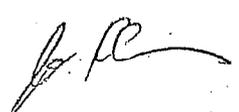
-per il 2009: 0,88 euro a metro cubo

-per il 2010: 0,93 euro a metro cubo

-per il 2011: 0,96 euro a metro cubo

-dal 20.7.2011: 0,71 euro a metro cubo.

N.B. Al momento non è possibile calcolare il fattore QUAL; come pure non è possibile tener conto dei costi operativi maggiori denunciati da Acea Ato 5 S.p.a., sia perché tale verifica non può essere fatta sui bilanci di Acea, sia perché è sempre escluso per legge, durante la revisione, sia ordinaria che straordinaria, calcolare conguagli a compensazione dello scostamento dei costi operativi sostenuti dal gestore rispetto a quelli previsti in sede di programmazione.

 - ANTONIO CIOTOLI - SINDACO DI CECCANO
 - FABIO MERUCCI - SINDACO DI VALLEMAIO
 - BRUNO VANO - SINDACO DI ARPINO
 - PIERO FABRIZI - SINDACO DI BOVILLE ERNICA

Questo documento è stato controfirmato dal Sindaco di Ceccano, dal Sindaco di Vallemaio, dal Sindaco di Arpino e dal Sindaco di Boville Ernica e c'è la condivisione e il voto del rappresentante del Comune di Morolo. L'invito che faccio a voi colleghi Sindaci è di votare questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE IANNARILLI: Una piccola replica, ci sarà anche adesso la parte tecnica che dirà le proprie motivazioni su questo atto, la parte tecnica che dirà...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE IANNARILLI: Il parere della STO conclude con un parere favorevole e mette in risalto due problemi su cui, comunque, siamo sereni e tranquilli perché c'è il CONVIRI che decide; quindi su questo si supera questo problema. Una cosa voglio dire, un attimo, solo al Sindaco di Ceccano. Sindaco, lo sforzo che dobbiamo dare, ma che non posso pretendere, è che su questa storia dell'acqua bisogna essere al di sopra delle parti; io, qua non sto come parte politica, non sono Presidente dell'ATO e spero prima possibile si faccia un soggetto giuridico dell'ATO e che ne esca fuori; perché, credo che è uno dei problemi più pesanti che ho sulle spalle per il tempo e

preoccupazioni, ma anche di responsabilità; ho preteso che ognuno esprima la propria volontà con la massima libertà, in quanto abbiamo un contratto con una società; quindi, fuori la politica da questa storia dell'acqua, perché se continuiamo ad "insultarci"; tu hai fatto un passaggio "ieri qualcuno diceva...", ognuno ieri ha fatto le sue battaglie, giuste o sbagliate che siano e non voglio entrare in merito. Ma ho chiesto alle persone con cui potevo farlo di stemperare i toni su questa fase, perché il risultato, come ripeto, io non voto, ma se noi non completiamo un percorso su questa storia risulterà...e vi ricordo che la proposta di Commissariamento è andata al Cal, al Consiglio delle autonomie locali già tre mesi fa; lo sapete, penso che qualcuno lo sappia, che è stata presentata la richiesta dalla Regione, chiaramente io sono andato su di giri nei confronti della Regione Lazio e ho detto "voi non vi potete permettere di commissariare, perché io farò la guerra per questo ambito"; perché, c'è un percorso indicato dal TAR e la mia preoccupazione è che chiunque venga possa stravolgere tutto; però, credo che sarebbe un colpo forte per noi se avremo un Commissario. Questo dico io, la tutela e la garanzia di questo passaggio ce lo dà il CONVIRI; noi non diciamo che domani applichiamo la tariffa che approviamo questa sera, ma diciamo che mandiamo tutto al CONVIRI; siccome il CONVIRI, sapete, si esprime dopo la deliberazione e non fa pareri preventivi, noi manderemo questo atto al CONVIRI. Il CONVIRI ci dirà "sì, no, abbiamo sbagliato". Questo per quello che posso capire io, forse i tecnici hanno qualche...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE IANNARILLI: No, no non è possibile lo sai perché. Parli di revisione, hai toccato le tariffe mettendo più o meno investimenti; il TAR ci dice "determinate la tariffa"; anche prima avevamo previsto la revisione delle tariffe, poi ci siamo resi conto che, se avessimo parlato di revisione, si rischiava di far cadere tutto l'atto; quindi, successivamente potremo recuperare e lo faremo da domani in poi con la revisione tariffaria, dall'inizio alla fine; non è che noi non facciamo quello che dici, non mi dite che non l'ho mai voluto, ma si farà con la revisione tariffaria, la faremo insieme senza nessuna difficoltà e andremo a recuperare quando sarà il momento. L'ACEA dovrà restituire le risorse che noi riterremo giuste da restituire, perché l'ACEA ha ammortizzato risorse che non ha mai investito, lo sappiamo tutti, l'abbiamo capito tutti, ma che oggi non possiamo prendere in considerazione. Solo questo dico, che abbiamo ragione, se siamo d'accordo su questo percorso, l'altro è un percorso successivo. Prego.

INTERVENTO (DOTTOR ITALIANO - TECNICO ESTERNO): Ringrazio per il contributo del Sindaco che mi ha preceduto, perché ci ha dato indicazioni molto preziose su come sarà l'attività successiva, cioè sull'attività di revisione della tariffa; il nostro comportamento è in qualche maniera condizionato a quelli che sono i quesiti che ci vengono posti; e i quesiti erano "determinate la tariffa" non solo determinatela ma il TAR ci dice pure quale è il percorso che dobbiamo fare; fa riferimento a una delibera del CONVIRI che noi conosciamo molto bene, dove ci dice esattamente i parametri, dove sono indicati esattamente i parametri che noi dobbiamo utilizzare per la determinazione della tariffa; nella nostra relazione conclusiva, noi, questo problema della revisione della tariffa, lo poniamo; lo poniamo con molta evidenza, non ci possiamo spingere oltre, perché sarebbe un'attività ultronea rispetto a quella che è l'ordinanza del TAR. Noi oggi dobbiamo depositare la tariffa, se avessimo fatto una revisione con il poco tempo a disposizione, ma soprattutto con le poche informazioni a disposizione; perché voi non sapete, a proposito dei parametri che ci dava il Sindaco in precedenza, che non sono forniti nei rapporti informativi; abbiamo delle relazioni negative da parte dei tecnici incaricati che provano come l'ACEA è stata inadempiente anche nel fornire quelle informazioni utili per la revisione della tariffa, per cui abbiamo dovuto rinviare quel tipo di attività; primo, perché non era oggetto dell'incarico e quindi, ripeto, avendo fatto un'attività non a vantaggio di nessuno, avremo in qualche misura inserito quest'argomento nella determinazione della tariffa facendo una determinazione parziale, dovendoci poi ritornare sopra; per cui abbiamo, in aderenza a quello che era il nostro mandato, depositato la parte della relazione che riguarda la determinazione, invitando l'Ente competente a procedere a verificare quali sono le partite di dare e di avere da entrambe le parti; perché se da una parte oggi riconosciamo la tariffa, d'altra parte chiediamo l'adempimento, verificiamo l'adempimento ad ACEA; ma non lo criticiamo sulla base dei bilanci o sulle poche informazioni di cui disponevamo nell'ambito di questo mandato; noi chiederemo che vengono verificati i dati e non solo i dati rilevati dai bilanci pubblicati presso il registro delle imprese, ma informazioni di dettaglio; ecco perché abbiamo abbandonato l'idea di proporre una revisione della tariffa, argomentandola; quindi, direi che il Presidente è stato molto coinciso sul punto, ma direi che non c'è nulla da aggiungere. Non era questo il nostro mandato, né potevamo farlo in questa sede, perché revisionare la tariffa e depositarla al TAR non aveva nessun senso in questa fase; intanto sarebbe stata una

determinazione parziale e quindi errata per un verso e per l'altro che magari non ci consentiva..., poteva essere anche strumentalizzata; i parametri di cui parlava il Sindaco che mi ha preceduto sono parametri molto importanti che possono andare a ridurre o ad aumentare la tariffa; in questo caso siamo sicuri di ridurre le tariffe che noi abbiamo già determinato, come vuole la Legge? Assolutamente sì, quindi se non sappiamo, se non abbiamo un rapporto informativo sulla qualità del servizio perché non viene fornito, come facciamo a determinare il parametro MALL? Quindi adesso non vi annoio con argomenti estremamente tecnici, ma direi che pur apprezzando lo sforzo fatto dal Sindaco, per quanto ci riguarda, quella attività sicuramente è da tenerne conto nella fase revisionale della tariffa, ma non possiamo prenderla in considerazione in questa fase.

PRESIDENTE IANNARILLI: Sindaco di Esperia.

SINDACO DI ESPERIA: Presidente, vorrei partire dall'affermazione fatta dall'Assessore Paliotta, nell'introduzione a questa Assemblea. Faceva un appello a tutti i Sindaci di decidere, a votare perché altrimenti da domani ci sarà il Commissario. Voglio partire da questa considerazione perché è una considerazione grave, grave perché per l'ennesima volta mette in difficoltà tantissimi di noi nel dover prendere una decisione importante, all'ultimo momento dell'ultimo giorno; ed è una cosa che non torna, che non è giusta affrontare; una questione questa che non si può affrontare così quattro e quattro otto; pur cogliendo il suo spirito costruttivo, non più guerriero, quello spirito guerriero che aveva manifestato in qualche altra occasione, lei dice che non è un fatto politico e non può essere un fatto politico la questione dell'acqua perché è una questione che riguarda tutti e che non riguarda solo noi Sindaci, ma riguarda soprattutto tantissima gente, tantissimi utenti che in questi giorni non sanno come fare per avere un approvvigionamento idrico decente; però, mi corre l'obbligo ricordare qui che la questione non è stata sempre affrontata in questi termini; non possiamo dimenticare tout cour la campagna elettorale che si è svolta due anni e mezzo fa quando al centro dell'attenzione c'era il problema acqua; lei ha fatto una campagna elettorale, ha vinto le elezioni provinciali attaccando sull'acqua, demonizzando di altri sull'acqua e dicendo che bisognava cacciare ACEA, che bisognava rivedere le tariffe, ma soprattutto denunciando alla Magistratura l'operato del suo predecessore Scalia e di chi come me aveva votato con l'accordo quella transazione; io sono uno di quelli che votò a favore della tariffa a €. 1,20, non mi vergogno di dirlo, non mi sono mai vergognato e dico anche perché non

mi sono mai vergognato; perché dietro quell'accordo c'era la volontà non solo del Centro Sinistra, ma anche di parte del Centro Destra che quella sera tenne qui il numero legale per arrivare a quella soluzione; c'era il tacito accordo di arrivare a chiudere una questione e di cominciare soprattutto ad investire e fare opere di investimenti su un territorio come il nostro, dove esistono condutture idriche, almeno nel mio territorio, che risalgono a 50, 55 anni fa; perché questa è la questione vera. Ebbene, si chiuse in tutt'altro modo, partirono le denunce e io ricordo un'Assemblea dove io ho avuto la famosa tempesta del dubbio, Presidente, nel dire "tante volte avessimo sbagliato, ho votato non conoscendo bene l'argomento, avessi sbagliato a votare"; così, partecipai a quell'Assemblea dei Sindaci sbagliando quando votammo quello che lei proponeva; quindi, tornare a votare contro la transazione, tornare, etc. etc. indietro, sembrava che dovesse avvenire una rivoluzione e che in quattro e quattro otto ACEA dovesse essere spazzata via; io ricordo quella sera famosa quando in "mondovisione" lei è venuto qui, anche oggi sì, ma pure quella sera, ma quella sera era una cosa eclatante, questa sala era piena; invece vedo questa sera molti Sindaci del Centro Destra che qua non ci sono o che stanno andando via, non so perché; evidentemente qualche problema c'è e poi ci arriviamo; ebbene quella sera lei minacciò... (parola incomprensibile) tutti pensammo che ci sarebbe stata una soluzione e che da qui a qualche tempo poi saremo arrivati a una risoluzione; e ci fu anche a conclusione dell'ultima Assemblea dei Sindaci un documento votato da tutti, dove si costruiva un percorso da seguire, percorso che noi avremo seguito, avremo collaborato per arrivare a determinare la tariffa e per arrivare a una soluzione che non mettesse l'Ente in grave difficoltà; ebbene, sono passati tantissimi mesi non è accaduto niente; ci troviamo questa sera alla vigilia della scadenza di domani, se non si decide, scatta il Commissario; ed allora ci si propone l'aumento della tariffa. Ora io vorrei chiedere, lo chiedo a me stesso e lo chiedo a tanti colleghi Sindaci che stanno qua, vivere in un territorio che da giorni sta senza acqua, gente che non sa come fare approvvigionamento idrico, assemblee che si tengono da tutte le parti, comitati, denunce al Tribunale, "chiamate i Carabinieri"; i Sindaci sono sotto botte perché sono responsabili se non arriva l'acqua e così via, da Canneto non arriva l'acqua; lì ci sono perdite e interventi non sono avvenuti in questi anni, sono passati due anni e mezzo, non c'è stato sul mio territorio un intervento che fosse tale, c'è un progetto approvato, allora quando votammo l'accordo Scalia, il mio Comune già godeva di

due progetti approvati, di due finanziamenti dove dovevano essere realizzate due condutture ex novo; io mi ritrovo a due anni e mezzo di distanza da quando è stato eletto lei che doveva fare sfracelli, mi ritrovo nella situazione ancora peggiore di quando stavamo a quei tempi; ora mi dice lei come faccio da Sindaco a votare questa sera l'aumento della tariffa, cosa vado a raccontare ai cittadini, cosa vanno a raccontare tanti Sindaci che stanno qui questa sera e stanno nelle stesse mie condizioni; e, peraltro, sottolineo un aspetto; continuiamo a restare nella indeterminatezza, perché non c'è una decisione..., rispetto per carità i legali, i tecnici che qui hanno espresso..., non sono un tecnico, sono un umile Sindaco; però, devo andare a raccontare alla gente e devo andare a dire perché ho votato a favore di un aumento, di cui non c'è certezza; anche leggendo bene e interpretando il parere della STO che è quello poi fondamentale a cui tutti noi dobbiamo far riferimento, la STO dà spesso una botta al cerchio ed una alla botte, però dice "che l'impalcatura della deliberazione è giusta, ma la deliberazione deve essere integrata e modificata secondo le osservazioni fatte in precedenza", come dire che smonta tutta quell'impalcatura; la proposta di deliberazione, allora, va rivista, io non mi sento garantito, non mi sento protetto, per cui caro Presidente per non farla lunga e senza ombra di polemica non me la sento di votare a favore di questa proposta; glielo dico con tanta tranquillità perché non è questo il momento in cui tanti Sindaci, a cominciare da me, possano votare a favore di aumenti. Abbiamo una situazione drammatica, non ci sono interventi da anni, la situazione è peggiorata invece di migliorare, non ci sono stati investimenti, non c'è stato nulla, c'è solo un caos, un rapporto conflittuale tra il gestore e la Provincia; e siamo in una situazione drammatica e noi dobbiamo..., io la ringrazio del ringraziamento però è nostro compito..., lei non deve fare ironia; è nostro compito, invece, tornare dai nostri utenti e rassicurarli perché loro hanno bisogno del servizio idrico, noi chiediamo che sia erogato un servizio idrico che non c'è e la gente è stufo di vivere in condizioni da terzo mondo.

PRESIDENTE IANNARILLI: Grazie Sindaco, vorrei soltanto fare un piccolo appunto; primo, non si tratta di aumentare l'acqua, questa tariffa è quella del Piano d'Ambito; secondo, io non l'ho mai denunciata; terzo, nell'ultima Assemblea, che è stata molto accesa, ho proposto la risoluzione, ma non è stata accolta, se vi ricordate; quattro, la tariffa della determinazione che lei ha approvato nel 2007, se fosse oggi applicata, forse questo lo potrebbe spiegare ai suoi concittadini, oggi sarebbe €. 1,53, quindi 30 centesimi in più di

quella che approviamo oggi; per chiarezza, oggi non si approva un aumento, si riporta la tariffa del Piano d'Ambito del 2003. Prego.

SINDACO CIOTOLI: Dopo aver ascoltato l'intervento del rappresentante del Partito Democratico che ha dichiarato che non voterà quella tariffa, chiedo di votare la nostra tariffa che è inferiore; perché; se disgraziatamente non dovessero votare la nostra tariffa e questa sera viene meno il numero sufficiente per deliberare, sappiate tutti che si corre il pericolo che la tariffa sarà determinata dal Commissario; allora, di fronte a due proposte, una pari a €. 1,26, l'altra a €. 0,94, credo che c'è poco da scegliere, visto che noi dobbiamo dare una tariffa; avete tutti la possibilità di approvare la tariffa pari a €. 0,94; rischiare di far venire il Commissario è una grande responsabilità che ognuno di noi deve assumersi. Quindi cari colleghi Sindaci non è che noi siamo costretti a votare la tariffa proposta dal Presidente Iannarilli: noi abbiamo due tariffe, la nostra proposta e la proposta del Presidente; vi invito a votare la nostra proposta e di evitare di far venire e di far determinare la tariffa dal Commissario.

PRESIDENTE IANNARILLI: Foglietta.

SINDACO FOGLIETTA: Credo che è utile per tutti fare alcune riflessioni, partendo da qualche tempo fa, quando il Presidente poneva questioni forti, serie, importanti e faceva, come lui sa fare bene, anche il capo popolo nello stabilire un atteggiamento, che doveva essere un atteggiamento duro nei confronti di ACEA, un atteggiamento duro al punto che, credo, per quanto mi riguarda, domani darò mandato al mio Avvocato per denunciarvi in riferimento al mancato introito per il mio Comune, con il rischio di dissesto finanziario, come è detto per altri Comuni; e non solo per i Comuni vicini ad Antonello Iannarilli, che ha parlato del Comune di Alatri, giustamente e saluto il Sindaco Morini o il Comune di Vico nel Lazio; ci sono tanti Comuni che hanno questa stessa problematicità perché rischiano veramente di andare in una situazione non solo di drammaticità, ma di impossibilità a recuperare spazi e soprattutto nel dover governare processi che diventano fondamentali per tutti. Ecco, perché, non condivido minimamente le valutazioni che sono state fatte dal Presidente Iannarilli, non le condivido perché vanno in una direzione che non posso accettare perché c'era stata riflessione ben diversa nel periodo precedente; credo che sarebbe utile da parte dei Sindaci..., è una stranezza caro Iannarilli, quando tu dicevi "mi voglio togliere da questo impasse, per quanto riguarda le tariffe, per quanto riguarda l'ATO, per quanto riguarda l'ACEA perché ho altre cose da fare";

quello che è successo alla Provincia è qualcosa di vergognoso; per tre mesi abbiamo avuto una Giunta dimezzata con gli Assessori che sono stati messi a tacere; parliamo dell'acqua, credo che sia utile e indispensabile in questo momento pensare a questo e credo che sia veramente da maleducati da parte del Presidente della Giunta Provinciale, nel momento in cui c'è un intervento di un Sindaco che ha avuto anche una sua storia, ha avuto una sua...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO FOGLIETTA: Io parlo..., ma tu hai parlato spessissimo di politica e nessuno ha potuto fare commenti diversi; quante volte tu hai parlato di politica facendo il capo popolo o quante volte hai condannato e contestato il Centro Sinistra e altri per l'atteggiamento avuto con l'acqua; io l'ho contestato insieme a te e lo riconosco perfettamente, ma oggi tu non puoi venirci a dire queste cose e allontanarti; perché, è vergognoso quello che stai facendo, tu non puoi permetterti!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO FOGLIETTA: La proposta della risoluzione, la volta scorsa, caro Antonello Iannarilli, sono stato presente e l'ho votata; la proposta della volta scorsa non te l'hanno votata i tuoi amici del PDL per dirlo in italiano o perché sono andati via; quindi non confondere veramente le cose perché non c'è un interesse dell'acqua; per quanto mi riguarda ne ho parlato, seguirò a parlarne anche perché, come ho detto prima, credo che si debba arrivare da parte dei Sindaci a fare un atto di coraggio; perché non è consentito quello che sta succedendo, un disservizio completo da parte dell'ACEA ATO e sono convinto che tutti i Sindaci lo possano dimostrare con i fatti; un disservizio da tutti i punti di vista, gente a cui manca l'acqua; nel momento in cui ci sono le rotture, gli interventi vengono fatti dopo 27 giorni o, probabilmente, c'è qualche Sindaco che ha capacità maggiore per far intervenire...; per quanto mi riguarda, ormai, caro Antonello, è vero, mi può anche bruciare, non ho più quella forza o quella capacità di una volta, ma gli interventi nel mio Comune vengono fatti tanto, tanto, tempo dopo; gli interventi non vengono fatti, il pagamento dei mutui non ci arrivano da ormai tanto, tanto tempo; credo che noi non possiamo fare nulla per accontentare l'ATO e mi ha fatto piacere sentire l'Avvocato che ha fatto un passaggio interessante quando ha detto e ha evidenziato "oggi abbiamo un rapporto diverso con l'ACEA ATO perché è venuto a cambiare, abbiamo una situazione migliore, perché probabilmente vi sono le condizioni...". Per quanto mi riguarda c'è la volontà e l'interesse ad andare avanti a proseguire i

lavori, ad essere presente fino in fondo, a non allontanarmi dall'aula, ma per un voto che deve essere un voto di ragionamento, fatto da tutti; credo che la tua proposta sia una proposta, per quanto mi riguarda, completamente inaccettabile. Grazie.

PRESIDENTE IANNARILLI: Volevo chiarire che qualcuno non possa pensare che sono d'accordo con l'ACEA; il tavolo di conciliazione è fatto da tecnici. Non ci sono io presente, quindi stanno lavorando valutando le questioni tecniche, ma l'ACEA la sto contestando tutti i giorni; l'ho contestata da quando sono entrato in quest'Amministrazione, ho chiesto a quest'Assemblea di votare la risoluzione, ma non è stata votata; oggi c'è da votare una deliberazione se i Sindaci hanno il coraggio e la responsabilità di votarla; ripeto, non ho diritto al voto, ma continuerò a fare la mia battaglia contro l'ACEA che dovrà rimborsare, l'ho già detto prima, 70, 80 milioni a questo territorio. La tariffa la farà il Commissario, questo è quello che emerge, poi le polemiche politiche lasciamole fuori. A te (Foglietta) interessano altre cose, continuiamo a discutere, non mi allontanano, sto qua, non sono maleducato perché non lo sono mai stato.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE IANNARILLI: Sono andato via perché ti sei messo a parlare di...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE IANNARILLI: Caro Foglietta, ti sei messo a parlare degli Assessori del PDL, quindi...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE IANNARILLI: Prego, Assessore Paliotta, mi allontanano cinque minuti. Prego presieda.

PRESIEDE L'ASSESSORE PROVINCIALE PALIOTTA

SINDACO ANTONELLIS: Sicuramente non stiamo dando un bello spettacolo in diretta televisiva, di fronte a un problema complesso come quello dell'acqua; si sta travalicando per parlare di cose che purtroppo non entrano nulla nella discussione; ed è vero..., parlo come se il Presidente Iannarilli fosse qui. Abbiamo condiviso un percorso su posizioni diverse nella Consulta, è chiaro che l'acqua ha avuto un colore politico, l'ha avuto adesso, lo dico al Vice Presidente Paliotta, spero che sia il Vice Presidente, bisogna fargli gli auguri; è solo delegato, altrimenti qualche altro Assessore andrebbe in fibrillazione in questo momento, è ovvio! Dico questo perché ricordo qui gli attacchi che ci facevano, attacchi violenti, anche personali, siamo stati in un'Assemblea nell'impossibilità quasi di parlare fisicamente perché c'era tutta un'attenzione politica sulla vicenda

dell'acqua. Moretti lo ricordava benissimo; accuse di qualsiasi genere, che noi eravamo i difensori dell'ACEA e che gli altri erano i difensori del popolo e dei cittadini; poi alla fine la dimostrazione è che non è stato così, perché noi siamo stati coerenti con il nostro atteggiamento a difesa degli interesse dei cittadini; abbiamo sempre pensato, abbiamo riflettuto, abbiamo preso delle decisioni e spero che siano state le più giuste; credo che lo siano state perché poi ci sono i Tribunali che lo certificano; perché, purtroppo questa vicenda è andata a finire in Tribunale, mentre doveva finire in quest'Assise dove c'erano 80 Sindaci, 86 Sindaci che hanno il diritto e dovere di decidere perché il sistema idrico è di loro proprietà, non è né della Provincia, né di ACEA ATO 5, ma è dei Comuni; purtroppo, si è finiti in Tribunale e le nostre scelte sono state quelle giuste; quelle riconosciute come tali dal GUP del Tribunale di Frosinone, quindi un Giudice, come esistevano una volta i Giudici a Berlino, esistono anche i Giudici a Frosinone; il Presidente Scalia e i membri dell'ATO, l'Ingegnere Pillozzi e forse anche il Dottor Vivoli, non ricordo bene, l'Ingegnere Pillozzi, ne sono sicuro, e altri personaggi coinvolti nella richiesta di rinvio a giudizio; essa è stata archiviata dal GUP del Tribunale; un gran casino sui giornali con cifre iperboliche, 300 milioni, cose assurde, costituzione di parte civile, cosa gravissima questa, perché poi c'è stata la...; e ricordo anche qualche collega Sindaco, di cui è opportuno non fare il nome, perché credo che queste sono cose che ognuno dovrebbe giudicare con la propria coscienza; qualcuno dovrebbe ricordare quello che ha fatto e che ha detto, la costituzione di Parte Civile da parte di Comuni in questo procedimento; bene, il GUP di Frosinone scrive che l'atteggiamento del Presidente Scalia non soltanto è stato corretto, ma addirittura è stato "lungimirante" nella transazione; allora, mi pongo il problema che ho sbagliato quel giorno, e lo dico apertamente, a votare la delibera che in qualche modo eliminava quella deliberazione; lo dico perché forse in quel momento, come diceva Peppino Moretti, anche noi abbiamo avuto il timore che qualcosa non avesse funzionato; sai, l'esperienza nuova, gli ATO non sono presenti in tutte le parti, non sapevamo che cosa fare; poi, alla fine, però un Giudice ci dice che non soltanto è stata giusta, ma è stata "lungimirante"; credo che occorra in primo luogo una scusa a quelle persone che sono state coinvolte, a Francesco Scalia, all'Ingegnere Pillozzi e agli altri coinvolti; non faccio i nomi, perché non li ricordo tutti, perché è bruttissimo essere sotto processo per una cosa quando hai agito secondo i propri compiti d'ufficio, come Scalia. Ma addirittura

l'Ingegnere Piloizzi, nel proprio lavoro onesto che sappiamo tutti, è stato sotto inchiesta dopo 40 anni di onorato servizio, come Dirigente di questa Provincia; vedersi anche lo stesso Ente costituirsi Parte Civile e poi essere assolto e nessuno che chiede scusa; credo che questa sala gli debba chiedere una scusa immensa a lui e al Presidente Scalia, perché lo dice il Giudice, ricordiamolo, non lo diciamo noi, lo dice il Giudice. Qui c'è un altro passaggio importante, per cui la mia proposta è quella di chiedere la sospensione di almeno un quarto d'ora; perché, qui c'è un altro atto che in qualche modo pone un problema; noi abbiamo condiviso, guardate, credo che i Sindaci devono avere il coraggio di dire le cose come stanno, non bisogna nascondere nulla; oppure dire la verità secondo l'auditorium che uno ha di fronte. I tecnici sono stati nominati secondo una composizione concordata da parte di tutti, vorrei far sottolineare questo da parte di tutti i membri della Consulta; è stata decisa all'unanimità la composizione della commissione tecnica, quindi anche io, insieme agli altri colleghi del Centro Sinistra, abbiamo votato la composizione di quella Commissione; i tecnici hanno fatto una proposta, hanno fatto due proposte in realtà, qui c'è un passaggio che poi andremo a verificare; perché c'è una prima proposta che fissava a €. 1,26 per tutto il 2011; la tariffa poi è stata cambiata perché c'era un effetto sulla retroattività dell'annullamento della remunerazione del capitale in base al referendum; contestualmente, subito dopo, è arrivato un parere autorevole, autorevole non per il nome, è il figlio del Presidente Napolitano, ma per il ruolo che occupa, è un ordinario di Roma tre di diritto pubblico, è uno dei più grandi esperti di diritto per l'acqua a livello europeo; quindi per l'autorità che pone qualche riflessione non è che è oro colato; è un parere, però pone qualche riflessione e poi c'è stato oggi, l'ho visto solo oggi, un parere della STO che in qualche modo dice "va bene l'impianto però bisogna modificarlo su due aspetti"; mi dispiace che Peppino non l'ha definiti bene, i due aspetti sono fondamentali. Uno dice "non è giusto applicare la retroattività per quanto riguarda l'annullamento della remunerazione del capitale investito" ed è il punto centrale sulla tariffa; la STO dice che non è giusto fare questa cosa, quindi è sì un parere positivo, ma chiedendo due modifiche; questa parte qui dell'€. 1,26, quindi della parte finale dell'anno 2011 e poi c'è il problema di calcolo dell'inflazione. Per quanto riguarda l'applicazione dell'inflazione potrebbe essere un discorso di interpretazione, anche se la STO, finora ripeto, le ha azzeccate tutte, detto in un dialetto cocciario, in una frase cocciara. Bisogna tener conto di quest'aspetto,

perché sei centesimi equivalgono a circa un milione 800 mila euro del valore dell'ammontare complessivo. Ma soprattutto l'altro punto che pone la STO, che è un punto centrale che potrebbe far variare la delibera e che va nella stessa direzione del parere di Napolitano, del Professor Napolitano, sulla remunerazione del capitale. Tanto più che i tecnici da noi consultati scrivono: "guardate questa tariffa però diventa provvisoria, non è definitiva, perché comunque dobbiamo andare al CONVIRI per vedere se l'articolazione è giusta", cioè bisogna mandarla al CONVIRI. Quindi, c'è, però, un parere che dice che bisogna già applicarlo; e rimaniamo nell'indeterminatezza!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO ANTONELLIS: Questo è un altro elemento per cui chiedo quindici minuti per una riflessione, almeno per il gruppo del Partito Democratico... ho sentito l'Avvocato con molta attenzione, è anche bravo nella tecnica, complimenti, dovrebbe fare politica, forse avrebbe successo come...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO ANTONELLIS: Mi consenta la battuta, poi in questi termini "mi consenta" è un termine..., lei dice ed io ho sentito con attenzione, però c'è un passaggio, perché qui scrive in questo parere pro veritate dice "per quanto riguarda la risoluzione..."; leggo quello che hanno scritto qui Bellomia e Gemma. Anche qui c'è una composizione unitaria della nomina. Quello che leggo io, credo, come lingua italiana, vale per tutti e non può essere interpretato ad horas da uno del Centro Destra o da un altro del Centro Sinistra; perché è un parere pro veritate, secondo cui "la risoluzione determinerà verosimilmente un lungo contenzioso con i connessi rischi", quindi in qualche modo esclude la possibilità di una risoluzione che finora invece ho sentito, adesso anche qua, negli interventi, non esclusa.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO ANTONELLIS: Allora credo che abbiamo fatto bene, c'è una doppia responsabilità. Quindi abbiamo fatto bene l'altra volta a non votare la risoluzione, perché mettiamo a rischio noi stessi. Questo è un parere autorevole degli Avvocati e mettiamo a rischio i nostri Comuni e quindi i nostri cittadini, perché, come diceva prima l'Avvocato, potrebbe essere un contenzioso di centinaia di milioni di euro che andrebbero a carico dei bilanci comunali; poi l'Avvocato continua in un secondo punto "appare allo stato consigliabile il ricorso allo strumento del recesso", è un'altra cosa? "Anche per le conseguenze economiche che ad esse la stessa convenzione automaticamente ricollega". Quindi bisogna dare atto al Presidente

Iannarilli che dice di essere finita la parte in cui l'acqua aveva un colore politico, cioè poteva essere un celeste chiaro, un rosso chiaro e non so come definire i colori; ormai la politica è un colore misto, è uscita dalla fase delle barricate; non è più possibile perché ci sono pareri tecnici autorevoli e bisogna trovare una soluzione; una soluzione che però non va cavalcata con la demagogia e la facinoleria; perché se lo avessimo fatto un paio di anni fa, adesso avremo avuto gravi responsabilità; noi credo dobbiamo avere il coraggio di fare delle scelte e chiedo al Presidente un quarto d'ora, dopo l'intervento del Sindaco Moretti, è un sindaco autorevole del PD, è un Sindaco molto più autorevole di me e lo dico senza ombra di dubbio. No, bisogna dirle le cose, perché qui c'è la sensazione anche da parte dei colleghi, che molto spesso arrivano qui molti altri colleghi che fanno i professori dal primo giorno; professori bisogna esserlo e Peppino Moretti è un professore della politica; bisogna seguire con attenzione quello che dice e lo dico anche per i colleghi del Centro Destra; riconosco autorevolezza a molti Sindaci del Centro Destra che quando parlano..., non certamente a quelli che vengono ad offendere, come ricordo. Ci sono attuali Vice Sindaci, che non erano Sindaci neanche prima, che venivano qui ad insultarci; oggi non vedo nessuno di questi qui dentro a prendere la parola, a gridare, ad aizzare la gente; c'era il collega Sindaco di Pico che ha dovuto prendere la parola quasi per un confronto fisico, queste cose bisogna riconoscerle; adesso, per fortuna, c'è un clima pacato, giusto e ragionato, bisogna ricordare che c'era qualche Vice Sindaco del Centro Destra che qui ha aizzato le folle come al Circo Massimo durante il periodo dei "Cesari" di duemila anni fa; noi dobbiamo avere la necessità, come diceva..., consentite la battuta culturale, Lord Byron, grande poeta inglese, che diceva che da maestra bisogna prendere sempre... (parola incomprensibile) anche quando sbagliano; perché anche quando c'è lo sbaglio c'è un fondo di verità in quello che dicono, in quanto hanno più esperienza di noi, lo diceva Byron nel 1813 e credo che debba valere anche per noi. Chiedo un quarto d'ora perché su questi punti, noi lo dobbiamo sottolineare, c'è un po' di smarrimento; siccome noi non vogliamo colorire di politica, non vogliamo colorire di politica questa scelta, una scelta che chiudo con una piccola polemica. Scusate però, il TAR, Presidente, ci dice che noi dovevamo fare il piano d'Ambito 2011 - 2013, questo ci dice il TAR, giusto Avvocato? Noi non l'abbiamo fatto...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Guardi Presidente non voglio entrare nel merito, però qui non è che i Giudici sbagliano sempre, possono sbagliare per il Presidente Berlusconi, ma per gli altri è tutto giusto no?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

Come non possono sbagliare? Il Piano 2011 - 2013 non l'abbiamo fatto, quindi può venire comunque il Commissario! Noi dobbiamo essere tranquilli su quello che facciamo sulla tariffa, per questo chiedo di mettere a votazione la sospensione di quindici minuti per darci la possibilità di riflettere, per avere un'azione comune che riguardi tutti; perché non è possibile andare in modo difforme, in modo così variegato secondo simpatie e secondo l'umore di alcuni; questa è una posizione che interessa i prossimi 30 anni della nostra Provincia.

PRESIDENTE IANNARILLI: Prego Avvocato.

INTERVENTO (AVVOCATO GEMMA): Noi con questo abbiamo detto quello che pensavamo; quando dico che è cambiata la posizione dell'ACEA significa che l'ACEA il primo giorno mi dice "Gemma, sei nei guai, ti risolvo la convenzione..."

PRESIDENTE IANNARILLI: Avvocato scusa, racconta il primo giorno tra me e l'Avvocato.

INTERVENTO (AVVOCATO GEMMA): Sì, ma tu l'hai insultato, gli sei saltato addosso, lasciamo perdere.

PRESIDENTE IANNARILLI: Vi dico perché però.

INTERVENTO (AVVOCATO GEMMA): Scusate perché la mia è un'osservazione tecnica e voi fate decisioni di altro genere; noi vi salutiamo e vi ringraziamo per l'attenzione, abbiamo scritto quello che pensavamo; poi ognuno lo interpreta come vuole se mi si dice "dice Gemma che non si può fare la risoluzione"; noi abbiamo scritto altre cose, abbiamo chiaramente, come è giusto che sia, abbiamo detto "sappiate che data la conflittualità estrema che c'è sul punto, come si fa la risoluzione nascerà un contenzioso"; questo non posso non dirlo per onestà. Per altro verso quando dico "l'atteggiamento di ACEA è cambiato", dico semplicemente che il primo giorno del tavolo mi si minacciava di risolvere la convenzione da parte di ACEA in danno di ATO; alla seconda riunione mi chiedono "cerchiamo di trovare una condivisione sulle partite", quindi si passa da una posizione di attacco di ACEA, a fronte di contestazioni di fatti tecnici di quello che è successo davanti al Tribunale di Roma, di quello che è successo davanti al TAR, ad un'apertura conciliativa che io, però, purtroppo, apprezzo; non perché voi non dobbiate fare la vostra battaglia, perché mi sembra che ci sia un momento di resipiscenza, di melius re perpensa, su posizioni che apparivano invece chiuse con un'ostilità priva di fondamento.

Questo, perché vorrei evitare che in qualche modo un pensiero tecnico vada a refluire nell'ambito di una considerazione istituzionale che vi perviene e che non ci perviene; noi abbiamo scritto quello che pensavamo, se abbiamo sbagliato o abbiamo fatto giusto, come diceva il Sindaco, decideranno i Giudici che vedranno queste cose; io penso che il nostro ruolo..... francamente se non ci sono domande, noi Presidente le chiediamo di poter andare, perché la discussione è di altro... Grazie.

PRESIDENTE IANNARILLI: Voglio aggiungere, prima della sospensione chiesta da Antonellis, che quando ci siamo incontrati, in un primo momento l'Avvocato ACEA con un'arroganza inaccettabile diceva "se non mi date la tariffa giusta per gli investimenti noi ce ne andiamo subito"; gli ho risposto "guarda che dovresti tu conoscere bene il contratto, meglio di me, tu sei obbligato a rimanere 18 mesi, ora se hai queste ragioni, fai a noi causa per danni e noi ti risponderemo per i danni che tu hai causato alla Provincia di Frosinone". Dopo quest'affermazione dura di cui c'è stato uno scontro abbastanza..., ci mancava poco che gli saltassi addosso veramente, loro hanno capito la nostra posizione; quella che non gli davamo spazio. Hanno cercato di venire a ragionare; quando tu parli del piano d'ambito, la concessione con ACEA parla chiaro; per revisionare un piano d'ambito serve uno schema dettagliato dello stato di realizzazione degli impianti, serve uno schema dettagliato per lo stato di previsione degli investimenti e..., che deve fornire l'ACEA, non la STO. Dopo, la STO, con questi tre punti, chiamerà i Sindaci e concorderà il piano d'ambito. L'ACEA da sette anni non ha mai presentato un cenno di documento. Prego.

VICE SINDACO DI TORRICE: Penso che siamo arrivati proprio alla farsa. Perché qui c'è chi è pro e c'è chi è contro ACEA, secondo se è stato dato qualche finanziamento al Comune o meno; chi si accorge questa sera che l'ACEA non funziona e chi si lamenta che ci sono dei capipopolo; bene io ero uno di quelli che si lamentava allora, che mi sono lamentato sempre e mi continuo a lamentare adesso perché ACEA non funziona; e questo a difesa dei cittadini, non delle beghe politiche e delle segreterie di partito, dove si fanno gli accordi, prima di venire qui, se essere presenti o meno alla votazione; dico che si devono vergognare quei Sindaci che non sono presenti e che faranno mancare un'altra volta il numero legale questa sera per non decidere mai, perché questo è quello che si vuole; non si vuole decidere, questo è il problema grosso. Apprezzo la proposta dei colleghi Socialisti perché può essere giusta o meno, però una proposta l'hanno fatta a differenza di altri che parlano soltanto; quello che dico io,

e che è stato sempre ribadito qui, è che bisogna rispettare il contratto, bisogna rispettare il contratto iniziale, le altre cose sono chiacchiere; e questa sera siamo venuti qui per votare l'ordinanza che il TAR ci impone di approvare o di non approvare; e se non si approva o si approva si ha la responsabilità di quello che si fa, perché, altrimenti, il Commissario viene domani; il Commissario va ad approvare delle tariffe che sono negli studi che hanno fatto i nostri tecnici che abbiamo pagato tutti, tutti noi, tutti i Comuni, tutti i cittadini, quindi, giusti o sbagliati che sono, se ne prendono la responsabilità; noi abbiamo l'obbligo di farlo da parte nostra. Le altre sono chiacchiere. E dico ad Antonellis che non può venire qui a fare filosofia e a parlare del niente; qui dobbiamo parlare dei problemi che tutti i giorni i nostri cittadini e noi amministratori abbiamo sulla pelle, basta leggere qualsiasi giornale di ogni parte politica, di ogni tendenza e si vede che il servizio non c'è; l'unica cosa di cui siamo certi è che il servizio non c'è, e oggi siamo stati invitati qui per rispondere al TAR, all'ordinanza del TAR, senno' domani viene il Commissario, piaccia o no, questo è il punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE IANNARILLI: Grazie sospendiamo la seduta un quarto d'ora.

(LA SEDUTA VIENE SOSPESA - h.21,00)

(LA SEDUTA VIENE RIPRESA - h.21,30)

PRESIDENTE IANNARILLI: Rifacciamo l'appello per verificare il numero legale, fermo restando che..., già lo dico adesso ai Sindaci che ci sono. L'Assemblea sarà convocata giovedì, venerdì, sabato e lunedì contestualmente; quindi, manderò domani mattina a tutti i Sindaci i fax, perché abbiamo tempo fino al 21, perché la sentenza è del 18, ma la notifica è del 21. Riconvocherò l'Assemblea ad oltranza finché non arriverà il Commissario. Voglio che i Sindaci si assumano le loro responsabilità nel bene e nel male; quelli che mancano, ci mancherebbe. Quelli che sono presenti, li ringrazio se abbiamo il numero legale. Se si va a un voto contrario è finita qua, con il voto contrario finisce la storia; se invece la tariffa non viene approvata questa sera perché manca il numero legale, sarò costretto a riconvocare l'Assemblea per arrivare ad una determinazione.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE IANNARILLI: Io sicuramente ringrazio i Sindaci che sono presenti, perché hanno la loro responsabilità a prescindere dal colore politico; chi c'è sarà reso pubblico domani, dopodomani, nelle varie giornate. Solo chi è presente, chi è responsabile per un problema che è di tutta la Provincia di Frosinone.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE IANNARILLI: Prego, l'appello.

(IL SEGRETARIO VIVOLI PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE IANNARILLI: Non è che c'è qualche Sindaco fuori, perché manca un solo Sindaco per convalidare l'Assemblea; c'è qualche Sindaco fuori? Solo per non perdere quest'occasione a prescindere dal voto; sono stati chiamati tutti, qualcuno è entrato dopo? C'è qualche Sindaco di là in trasmissione?

Dichiaro l'Assemblea non valida, perché ci sono 43 Sindaci e ce ne servono 44. Come densità abitativa ci saremmo, perché sarebbe il 59,29% (pari a 279.595 ab.); l'Assemblea è sciolta e viene riconvocata, per mancanza numerica dei Sindaci componenti.


IL SEGRETARIO
Dott. Edmondo Vivoli

IL PRESIDENTE
On.le Antonello Iannarilli
